

Pescara: per un governo dell'acqua, capace di futuro



Il Comitato "Bussiciriguarda" attraverso il quale si coordinano da sei mesi associazioni che operano sulle gravissime questioni dell'inquinamento delle acque potabili, fluviali e del suolo in Valpescara, **partecipa a questo Consiglio Comunale** con il contributo di analisi e di proposte di seguito sinteticamente riportate.

La gravità degli eventi inquinanti delle acque e del suolo scoperti in Abruzzo negli ultimi tempi è di dimensioni e caratteristiche tali da non avere precedenti in Regione ed è di indiscutibile, triste, rilievo nazionale ed europeo.

La gestione dell'acqua destinata al consumo umano e, in generale, delle acque in Abruzzo, ha anch'essa toccato il fondo dell'arretratezza, dell'inefficienza ed il suo governo ha oramai assunto caratteristiche di irresponsabilità: **nella Regione che può vantare, grazie ai suoi massicci montuosi, le più abbondanti risorse idriche ed acque di eccezionale qualità, si è arrivati, addirittura, alla crisi idrica.**

Certo, anche da noi si risente l'effetto della scarsità delle precipitazioni nevose e delle piogge provocata dai mutamenti climatici globali e le sorgenti sono effettivamente impoverite. Ma a tutto questo - argomento su cui non vediamo alcuna efficace intrapresa di una politica ecologica - si aggiunge l'inquinamento da megadiscariche di prodotti di sintesi chimica e una gestione fallimentare, dilettantistica, non trasparente e - per molteplici aspetti - in odio alle leggi, del servizio idrico. Si è, effettivamente, toccato il fondo.

E' assolutamente necessario ed urgente un cambiamento radicale di rotta, in materia di governo e di gestione delle Acque a Pescara ed in Abruzzo.



E' indubbio che i responsabili del disastro devono doverosamente abbandonare la guida e la gestione degli Enti e che questi debbano essere riformati dalla loro natura attuale di carrozzoni a Enti in grado di erogare un servizio pubblico con adeguata efficienza, professionalità ed efficacia. E' altrettanto scontato che tutti quelli che hanno sbagliato, **sgovernato**, creato disagio, messo in pericolo la salute dei cittadini, e persino violato le leggi, vengano inchiodati alle proprie responsabilità.

Ma questa è anche l'occasione per guardare al futuro e di puntualizzare cosa fare per risolvere i problemi, oltre che di continuare a denunciarli.

Nel riproporre gli **8 punti elaborati 6 mesi fa** e che, anche se faticosamente, cominciano a trovare attenzione e qualche esempio di pratica in rappresentanti istituzionali (non importa se nel farlo non veniamo neppure citati), aggiungiamo **10 suggerimenti** immediati per avviare la svolta nella politica delle acque.



La discarica di Bussi



10 suggerimenti immediati



1 - Vogliamo l'acqua pura. La qualità delle acque destinate al consumo umano a Pescara può - e, quindi DEVE ESSERE - indiscutibilmente buonissima, priva di contaminanti di sintesi chimica. Vogliamo quindi acqua pura ... e non acqua che esca da un depuratore!



2 - Eliminare le perdite idriche. Promuovere, con urgenza, un programma di effettivo, capillare, di risanamento delle perdite idriche dalle reti acquedottistiche, con l'obiettivo di ridurle, entro 10 anni, al di sotto della soglia del 5%. Attualmente l'entità di tali perdite non è calcolabile ma si può stimare che superino largamente il 50% e che possano raggiungere il 70% in Val Pescara. E' un atto dovuto per il risparmio della risorsa idrica pregiata, ma anche per la sicurezza e la tutela della salute pubblica. Le tubazioni nuove dovranno essere fatte di materiali di primissima qualità (acciaio inox) e le pose in opera assolutamente perfette.



3 - Contabilizzare le erogazioni. Acquisire, finalmente, il controllo dei quantitativi di acqua adottati in Città e di quelli erogati, eliminando per sempre le perdite cosiddette "amministrative" che nascondono sprechi, privilegi clientelari ed allacci abusivi. Tutta l'acqua dev'essere in ogni caso contabilizzata! Se poi vi sono casi in cui la distribuzione vorrà essere gratuita (ospedali, fontane pubbliche, case di riposo, scuole, asili, ecc...), si decida pure politicamente la gratuità ma nella trasparenza e sempre contabilizzando l'acqua erogata. Viceversa si resterebbe per sempre nell'assenza di controllo e nell'impossibilità di governo della risorsa.



4 - Controllo pubblico sul servizio fornito alla Città. Istituire, presso il Comune di Pescara, una apposita struttura che operi il controllo sulle forniture dell'acqua (qualità/quantità e rispetto della normativa), sulla gestione del sistema fognario e sulla efficacia/efficienza della depurazione delle acque di scarico. I risultati vengano trasmessi annualmente al Consiglio Comunale e resi accessibili alla popolazione.



5 - Trasparenza. Tutte le analisi relative all'acqua devono essere poste, in tempo reale, a disposizione del pubblico, a richiesta e/o attraverso un sito internet. Basta con le gestioni occulte: l'ACA fornisca rapporti aziendali completi periodici e garantisca la massima trasparenza delle scelte.



6 - Ricostruire un clima di fiducia. Riconsegnare autonomia e autorevolezza agli organismi tecnico-scientifici impedendo nomine partitiche ma solo competenze qualificate e libere.



7 - Usi appropriati. Le acque trattate dai filtri e dai depuratori vengano destinate, anziché al consumo umano, per usi non potabili (reti duali). Estendere e completare le reti duali esistenti e consentire alle famiglie ed alle aziende di allacciarsi, a prezzo politico.



8 - Risparmio, riuso, riciclo. Avviare un programma di gestione sostenibile delle acque basata anche su strategie di riutilizzo (delle acque trattate dal depuratore per l'irrigazione delle aiuole), raccolta di acqua piovana pregiata, educazione all'adozione di dispositivi per il risparmio dell'acqua in casa e nelle attività produttive.



9 - Bonifica ambientale dei siti contaminati. La perimetrazione del sito contaminato, ai fini della messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica, sia estesa alla effettiva area contaminata che, allo stato delle conoscenze, pare estesa linearmente almeno da Bussi fino a Pescara.



10 - Riqualficazione e disinquinamento del Fiume. Basta con interventi sporadici, occasionali e privi di qualsivoglia logica pianificatoria per quanto riguarda il tratto terminale del fiume Pescara. Anche in assenza del piano di bacino, si proceda al completamento dell'eliminazione degli scarichi, alla loro effettiva depurazione, alla rinaturalizzazione dell'alveo, delle sponde ed alla realizzazione di un vero parco fluviale progettato con criteri naturalistici e non con la logica dei "giardinetti" sulle rive.

I primi 8 punti strategici

Il dettaglio all'indirizzo: www.ecoistitutoabruzzo.org/bussiciriguarda

La piattaforma, nella pagina I documenti, è stata lanciata BEN 6 MESI FA!



1. Applicare il principio di precauzione per l'acqua potabile
2. Informazione al pubblico
3. Conoscere e valutare prima di agire
4. Attivare le migliori competenze esistenti su scala europea, nazionale e locale
5. Agire su tutta l'area effettivamente contaminata
6. Analisi epidemiologica
7. Incarico all'Istituto Superiore di Sanità
8. Danno ambientale